

Una chiacchierata con l'autore di *Quel mondo scomparso di Via Matteo*

di Guido Codoni



Orlando Casellini lo conosco dai tempi che insegnavo. Di quando in quando arrivava in sede nella sua funzione di esperto e scambiavamo due parole. Poi ci siamo scoperti tifosi del FC Chiasso ed ora assistiamo agli incontri casalinghi dei rossoblù fianco a fianco.

La chiacchierata con Orlando parte proprio da qui. Come è nata questa passione?

“La mia passione per il calcio nasce negli anni cinquanta ascoltando le radiocronache delle partite del FC Chiasso. Era, e lo è ancora, la mia squadra del cuore. Nel '54 venivo al Comacini con un compagno di scuola di Chiasso e ho vissuto i tempi d'oro della squadra. Poi il destino mi ha portato a Gorla dove vivo da più di mezzo secolo e con il Chiasso a portata di mano. Per circa sette anni ho pure accompagnato la squadra con diversi allenatori. Mitico il Paul Schönwetter che mi ha insegnato più di altri come stare al suo fianco e in panchina. Per sette anni ho abitato a Melano dove negli anni Sessanta sono stato membro fondatore e di comitato del FC Melano. Ora sono un assiduo tifoso pronto ancora a soffrire e gioire per i rossoblù”.

Casellini ha al suo attivo diverse pubblicazioni. Come nascono?

“Ho scritto per gli amici due raccolte di poesie. Poi con la presidenza della fondazione del Parco delle gole della Breggia mi è venuta la passione per i racconti ambientati nel parco. È così

nata “Angelica”, la storia di una strega di Corteglia accusata di incontrare Satana al Prato delle streghe, vicino al Punt dal Farugin (edizione Progetto stampa di Chiasso). Con le classi delle Scuole elementari e medie di Chiasso, che li hanno illustrati, abbiamo pubblicato tre libretti di racconti di fantasia, con lo scopo di coinvolgere gli allievi nella scoperta del parco e del mulino del Ghitello. L'ultimo è stato presentato il 24 maggio allo Spazio officina di Chiasso, con esposizione dei disegni dei ragazzi. Ma non è finita. Ci sarà ancora una novità”.

Sofferamoci su *Quel mondo scomparso di Via Matteo*, la sua ultima pubblicazione, recensita sul n. 2 di Terra ticinese.

“Gli appunti per questo libro riposavano da qualche anno in un cassetto. Con il passare del tempo nuovi ricordi si aggiungevano ai molti rimasti vivi nella memoria. Ricordi legati all'infanzia a Campione ma anche sulle vicende della mia famiglia. È però dopo l'incontro con Mario Delucchi che il lavoro prende la piega giusta. Si aggiungono altri capitoli con una ricerca sulle caratteristiche dell'enclave, si completa il vocabolario e si cercano le fotografie d'epoca per arricchire i testi. Il colpo decisivo avviene con due incontri: uno, triste, al capezzale dell'amico comune Sandro Mangili, a cui è dedicato il libro e purtroppo nel frattempo deceduto; l'altro con il presidente del Lions Club di Campione, Piercarlo Lissi. Con lui si è concordata una parziale copertura dei costi e l'organizzazione della presentazione a Campione. Con l'amico Mario si è poi deciso di promuovere il libro ad Arogno e nei comuni attorno al lago. La buona cornice di pubblico alle presentazioni ha soddisfatto tutti”.



Il lungolago di Campione, con la bella chiesa di San Zenone. La costruzione alla sua destra ospitava il Municipio, come si evince dall'insegna sul tetto, decifrabile solo con un ingrandimento dell'immagine.